

TRADIZIONE OLIMPICA**Da Porro a Minguzzi
per l'Italia sette ori**

ROMA - Il primo oro olimpico della lotta azzurra risale a Londra 1908 con il lodigiano Enrico Porro. L'ultimo a Pechino nel 2008 con il poliziotto Andrea Minguzzi. In 90 anni di Olimpiadi i successi nella greco-romana di Giovanni Gozzi (Los Angeles 1932), Pietro Lombardi (Londra 1948), Claudio Pollio (Mosca 1980 nella libera), la fantastica doppietta dello scricciolo emiliano Vincenzo Maenza (Los Angeles 1984 e Seul 1988). Sono 7 i titoli olimpici che l'Italia ha conquistato in una specialità che ci ha visto salire sul podio ben 20 volte. Tutti successi al maschile, perché solo dal 2008 la lotta femminile era stata introdotta nel programma.

Specialità antica che affonda le radici addirittura all'epoca sumera (circa 5000 a.C.). Ai Giochi dell'antica Grecia venne introdotta nel 708 a.C., anno della 18ª Olimpiade. Il primo vincitore fu lo spartano Euribato. Secondo la tradizione il più grande lottatore dell'antichità fu Milone di Crotonè; celebrato per la sua forza e vincitore di sette edizioni.

Da Atene 1896 la lotta figura subito nel programma olimpico dell'Era moderna, con la dignità di sport principale. Problemi organizzativi la tengono fuori da Parigi 1900, ma ritorna nel programma già ai Giochi 1904 di Saint Louis. La federazione mondiale (FILA), organizzò i primi Mondiali di greco-romana nel 1904 a Vienna. Nel 1929 a Parigi debuttò anche la "libera". Insomma, il Cio va contro la sua stessa storia e tradizione. L'Olimpiade perde un pezzo importante della propria anima.

f.fa.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

